

PORTO ERCOLE

Va «in porto»
dopo 60 anni
il nuovo
piano regolatore

DOPO 58 anni è stato approvato con i voti della maggioranza (solo tre i contrari: Canalicchio, Bagnoli e Lauro), il Piano Regolatore del porto di Porto Ercole. «Siamo arrivati a questo momento importante – spiega l'assessore Michele Lubrano –, per il quale non avevo molte speranze, e mi dispiace che l'opposizione abbia votato no. Ringrazio il progettista Marco Pittori. Siamo partiti dal 2015 e non è stato semplice portare avanti una pratica del 1959. Non capisco come mai si sia aspettato tutto questo tempo. Il porto rimarrà praticamente lo stesso, con pochi cambiamenti». «Abbiamo fatto un lavoro egregio – dice Pittori – perché redigere un piano non è facile. Anche il percorso è stato un passaggio importante. Il molo sottoflutto sarà lungo 90 metri, alto 2, realizzato in massi di scoglio. L'imboccatura consente l'entrata di navi da diporto secondo le norme vigenti. Ampliamento della banchina, spostamento del distributore di gasolio, tutti gli altri servizi per la nautica. Ci sarà da fare una banchina sotto l'ex Cirio e regolarizzare la catenaria, quindi un ampliamento del porto». Il sindaco Arturo Cerulli ribadisce che l'impianto di depurazione va rivisto completamente. «Nel nostro prossimo programma – conclude – parleremo del depuratore e di un dissalatore. Questo non è un progetto, ma un piano e il piano regolatore del porto serve a Porto Ercole. Il porto rimarrà al Comune per almeno 20 anni. Deve diventare una piccola marina».

Eraldo Nieto

